

L'EUROPA DI BUONE LOBBY

Europa Nostra: «Collegati alla Ue ma indipendenti nell'azione. Divulghiamo i risultati eccellenti ma anche i luoghi più a rischio»

Nicoletta Martelletto

Sono arrivati con una targa, da apporre sulla Basilica Palladiana, premiata per il mirabile restauro (21 milioni di euro e sette anni di lavoro) e se ne sono andati con diverse idee e un piccolo dossier sul degrado di teatro e giardino Jacquard di Schio. I membri della delegazione di Europa Nostra erano attesi dopo la cerimonia primaverile che ha proclamato i premi 2014: quattro categorie, la conservazione, la ricerca, i contributi esemplari, i progetti educativi. La Basilica di Vicenza è stata tra i 15 beni premiati per il restauro ed ha sfiorato di un soffio anche il superpremio popolarità. Una targa nel loggiato superiore ricorda ora l'evento, che è una "restituzione" del presidente della Banca Popolare di Vicenza, Gianni Zonin: nel Duemila era stato premiato palazzo Thiene, sede storica della Popolare, e Zonin che dell'organismo è diventato benefattore, ha voluto candidare con il Comune il monumento cittadino per eccellenza.

Due giorni di incontri, visite, colazioni hanno consentito al segretario generale Sneslka Quaedvlieg Mihailovic di tornare per la seconda volta a Vicenza dopo il Duemila - all'epoca il vicepresidente di Europa Nostra era il marchese Giuseppe Roi - e di effettuare la sua prima visita al presidente esecutivo attuale, Denis de Kergorlay (il presidente è Placido Domingo).

De Kergorlay, 66 anni, di nobile famiglia bretone con castello e proprietà in Normandia, già addetto culturale all'estero, dal 2008 guida la Società francese per il patrimonio e dal 2009 anche Europa Nostra. La sede operativa è all'Aia: 37 gli stati membri, 400 le

associazioni e gli enti associati, più singoli cittadini. La delegazione italiana ha sede da Italia Nostra, che è anche l'associazione ha ispirato nel 1963 la nascita dell'organizzazione europea.

Presidente de Kergorlay, cosa l'ha colpita di Vicenza?

Non posso dire di avere visitato la città ma di avere visto alcuni monumenti... stupefacenti. Il teatro Olimpico è di una bellezza intrigante, raramente mi è capitato di essere così rapito dalle illusioni prospettiche e dalle sonorità. E quando ho visto la Rotonda ho ritrovato il collegamento con qualcosa che non avevo capito: avevo visto la villa di Monticello voluta da Jefferson in Virginia, ho collegato la sua presenza a Parigi quando è stato costruito l'Hotel de Salm (il museo della Legion d'onore, sul quai d'Orsay, ndr) e tutto mi è stato chiaro: ho capito la sua ammirazione per Palladio e come Palladio abbia influenzato l'architettura americana. È stato un pellegrinaggio, un ritorno alle fonti... ho capito come Palladio sia legato all'architettura romana e quanto importante sia la sua influenza.

Affacciandosi sulla pianura avrà visto come le città crescano a dismisura e il valore sacro del paesaggio venga messo in secondo piano.

DE KERGORLAY. Chiaro, avete un problema di relazione tra ville e paesaggio, qui sotto (Borgo Berga, ndr) mi dicono che c'è una battaglia perduta. Cosa può fare Europa Nostra per la difesa di questo? QUAEDEVLIEG-MIHAILOVIC. Mettiamo il dito sul più grande problema che abbiamo in Europa, la conservazione del contesto, questa è la vera battaglia da condurre. La nostra ragione d'essere è scuote-



Da sinistra Gianni Zonin, Sneška Quaedvlieg-Mihailovic e Denis de Kergorlay a villa Valmarana ai Nani



Il complesso di Borgo Berga a due passi dalla Rotonda e da villa ai Nani: «Una vostra battaglia perduta».

«La Rotonda e l'Olimpico stupefacenti. Ma la difesa del paesaggio è la vera battaglia»

re tutte le autorità a tutti i livelli: dopo molti anni di lavoro abbiamo ottenuto che il consiglio dei ministri dell'UE riconosca il paesaggio come risorsa strategica. Una vittoria, ma poi ci sono le battaglie perché gli stati abbiamo un approccio a livello di politiche nazionali, regionali e locali, politiche energetiche, del trasporto, del turismo. Bisogna fare in modo che il messaggio diventi azio-

ne. DE KERGORLAY. Europa Nostra ha bisogno di antenne in tutti i paesi e caldeggia un comitato di giuristi che definisca quale è il metodo migliore per la protezione. È il trust applicato in Gran Bretagna? Sono le fondazioni francesi per il patrimonio, istituzioni originali e molto efficaci?

Europa Nostra è organismo in-



La targa affissa in Basilica



Tetto crollato al teatro Jacquard

dipendente collegato all'Ue: ma si occupa anche di paesi come Armenia, Turchia, Russia...

QUAEDEVLIEG-MIHAILOVIC. Domanda fondamentale: noi siamo nati nel 1963 con l'idea di una Grande Europa che non è quella degli stati attualmente membri. Il raggio di azione è lo spazio culturale europeo non quello politico: quando dal 2002 con l'UE abbiamo stretto un patnership privilegiato per i premi, hanno accettato che i riconoscimenti, al di là dei problemi giuridici, vadano oltre i confini geopolitici. Non siamo un'agenzia dell'Unione, abbiamo libertà di azione e di parola. Siamo fieri di avere questa posizione specie in questa crisi che non è solo economica ma anche di valori. E ora che un'italiana è responsabile delle relazioni estere dell'Ue continuiamo sulla cultura come strumento di dialogo e di risoluzione pacifica dei conflitti.

Cosa accade quanto un sito entra ad esempio nella lista di quelli in pericolo? Emozione nell'opinione pubblica o cantieri?

DE KERGORLAY. Dal 2013 abbiamo attivato un patnership con la Banca europea per gli investimenti che con noi seleziona i siti a rischio e valuta il finanziamento dei progetti. Inviamo una équipe di nostri e loro esperti sul posto e un rapporto con proposte. Un programma che sta dando frutti.

QUAEDEVLIEG-MIHAILOVIC.

Non abbiamo un "sacco di soldi" da distribuire ma solo la nostra credibilità e quella della Banca europea per fare in modo che gli Stati e le comunità locali si attivino. Dietro di noi c'è una Europa che si muove: non criticiamo gli Stati che non difendono i loro beni, facciamo azioni positive per le risorse. Il Portogallo è stato reattivo in questi due anni: l'azione di pressione ha convinto il governo a far salire tra le priorità il recupero con finanziamenti europei del monastero di Setubal e il carillon di Mafra. In Italia sono stati segnalati il monastero di San Benedetto Po, e la cittadella fortificata di Alessandria, per i quali gli enti locali e nazionali si sono mossi. Quanti bijoux come questi ha l'Italia?

C'è un modello per fare lobby, chi è più bravo tra i paesi europei?

DE KERGORLAY. Un modello non c'è, ci sono molte iniziative ma la ragion d'essere di Europa Nostra è mettere in luce le idee e le pratiche: quelle di Vicenza in Norvegia, quelle della Norvegia in Romania. Abbiamo un duplice ruolo: federatori di paesi, associazioni e cittadini; e catalizzatori di reazioni a catena. Gli stati devono riconoscere questo ruolo e aiutare privati, fondazioni, famiglie che valorizzano i loro beni. Il sogno è che tutti i comuni aderiscano a questa rete, Vicenza compresa. ●